



cineforum san benedetto del tronto

da
CABIRIA
a
MOULIN ROUGE!

un secolo di musica per il cinema

a cura di **DANTE ALBANESI**



dal palcoscenico allo schermo: presenze verdiane nel cinema

di Francesco Leprino

“È morto Verdi”, grida un Rigoletto/giullare barcollante nella campagna parmense, sostenuto dagli accordi del tema della maledizione dell’opera verdiana, mentre si avvicenda sullo schermo una nascita: non a caso Bernardo Bertolucci apre il suo film *Novecento* (1976) proprio con la morte di Giuseppe Verdi, una scomparsa che segna la demarcazione fra due epoche.

Il fenomeno cinema si era innescato nel 1895, due anni dopo la prima di *Falstaff* e un lustro prima della scomparsa di Verdi. L’ottuagenario compositore probabilmente ne conosceva l’esistenza (già nel 1898 il trasformista Leopoldo Fregoli aveva interpretato la parte di Verdi che dirigeva un’opera nel film *Maestri di musica*). Quello che il grande compositore non poteva certo supporre era che il cinema avrebbe accolto nelle sue sale buie masse infinitamente maggiori di quelle dei teatri d’opera!

La presenza di Verdi nel cinema è così testimonianza simbolica del tacito passaggio di consegne dello spettacolo popolare dal topos ottocentesco del palcoscenico operistico al topos novecentesco dello schermo cinematografico. L’elemento di continuità risiede nel fatto che le opere verdiane, avendo rappresentato un vero e proprio medium espressivo, con una rete di connotazioni attribuite loro dal successo teatrale e dall’immaginario collettivo, hanno costituito spesso materia – fino a circa il 1915 – di tante produzioni cinematografiche: quattro *Trovatore*, quattro *Rigoletto*, tre *Forza del destino*, due *Aida*, due *Traviata*, un *Falstaff*, un *Ernani*, una biografia verdiana... E siamo ancora nel periodo del muto, in un periodo in cui i temi e le arie principali dell’opera, nello spazio di pochi minuti, venivano parafrasate e compendiate dal pianista, e solo nei casi migliori, da una compagine orchestrale con solisti vocali dal vivo. Successivamente, negli anni Trenta, con la possibilità di sfruttare la sincronizzazione sonora, si tornerà a riconsiderare Verdi e le sue opere.

In occasione della produzione del video *...in cento ben pugnate battaglie...*, commissionatomi dagli Amici del Loggione del Teatro alla Scala per l’anno verdiano, ho condotto una ricerca, con l’aiuto di Ermanno Comuzio, che ha evidenziato circa 230 titoli (e l’elenco non è certo completo né facilmente completabile), di film che

in tutto il Novecento hanno utilizzato musiche verdiane. Un numero ampio, anche perché la musica di Verdi non può dirsi "cinematografica", poiché è troppo connotata in senso drammatico e denuncia prepotentemente la sua origine. Le musiche usate nel cinema, al contrario, si sottraggono spesso alla loro provenienza, entrano a far parte di un nuovo insieme pur conservando un vago sentore del loro passato (per il fruitore medio l'Adagetto della *V Sinfonia* di Mahler utilizzato nel film *Morte a Venezia* è più viscontiano che mahleriano).

Così non è per Verdi. Molto più "cinematografico" era il verismo, che è stato utilizzato come rafforzativo drammaturgico nel cinema: le opere di Giordano, Mascagni, Puccini... con la ridondanza di orchestrazione, con l'enfasi drammatica che è loro propria, hanno fatto scuola, specialmente per i musicisti cinematografici di formazione statunitense. Più "cinematografico" è stato certamente Rossini, che con l'incedere faceto della sua musica fungeva da liquido di contrasto per quello che accadeva sullo schermo. Verdi, invece, è difficilmente decontestualizzabile, rimanda solo a se stesso, e con tale valenza è stato utilizzato nel cinema.

Le opere verdiane cominciano a essere considerate anche come materiale di commento già negli anni del muto, nei rari casi in cui l'autore prevedeva musiche ad hoc per la scena: un regista geograficamente "lontano" come David Wark Griffith guarda da Hollywood a Verdi in tre suoi film: *A Fool's Revenge* (1909, *Rigoletto*), *Intolerance* (1915, nell'episodio assiro-babilonese Griffith utilizzava il coro "Immenso Ftà" da *Aida*) e *La nascita di una nazione* (1915), che si avvaleva di una "compi-

lation" di musiche verdiane in rapporto puntuale con ciò che si vedeva sullo schermo.

Ma l'interesse per Verdi era soprattutto nell'allora fiorente industria cinematografica italiana (il primo kolossal della storia del cinema è l'italiano *Cabiria*, 1914); sia nel film drammatico che nell'affresco storico – i due filoni del cinema in Italia nei primi decenni – il film muto si rifaceva allo stile del melodramma. Una sorta di linea di continuità con la tradizione del secolo precedente, in obbedienza al principio che i nuovi mezzi non modificano gli "affetti", ma li riconsiderano *in alio modo*, non possono non raccoglierci, non partire da essi. E l'opera era il tessuto narrativo portante dei modelli fruitivi coevi. Il melodramma aveva agito inoltre sul cinema anche in maniera meno diretta, tramite la recitazione enfatica (era il periodo delle prime grandi dive), il modo di concepire alcune situazioni drammatiche, le tipologie scenografiche...

Con l'arrivo del sonoro c'è un rinnovato interesse per il melodramma, anche perché è occasione (oltre che motivo di introito economico per i produttori) per ascoltare la voce dei divi del momento, da Beniamino Gigli a Tito Schipa. Così abbiamo nel 1930 una produzione Metro Goldwin Mayer intitolata *Titta Ruffo Singing Jago's Credo from Otello*.

Questa sorta di "moda" continua per anni. *Fuga a 2 voci* di Carlo Ludovico Bragaglia è del 1943, del 1948 è *Follie per l'opera* di Mario Costa, film ambedue con Gino Bechi, che naturalmente interpreta la parte di un baritono che gareggia con le altre dive cinematografiche del momento. E sarà ancora lo stesso Bechi che si cimenterà con un film-opera di Mario Lanfranchi: *La Traviata* di un ventennio successivo (1966). Del resto l'opera conteneva già in sé un meccanismo drammaturgico e narratologico pronto a essere sceneggiato per il cinema. Pensiamo a quanto siano strettamente imparentati il neorealismo cinematografico e *La Bohème*. Inoltre, esattamente come il cinema americano si innestava sulla propria tradizione, quella del *musical*, il cinema italiano guardava all'opera: gli argomenti ruotavano intorno al mondo della lirica, gli intrecci avevano l'incidere drammaturgico dei libretti d'opera (ancora i film di Mattoli con Totò avevano uno schema da opera buffa napoletana del Settecento).

È interessante osservare come fra il 1920 e il 1940 non sia stato prodotto in Italia alcun film-opera, proprio negli anni del massimo boom del musical a Hollywood. C'era forse la necessità di riconsiderare, per il cinema diventato adulto, il meccanismo del palcoscenico e di utilizzare i suoi codici *in alio modo*. Negli anni Trenta, infatti, molti film sono ambientati nel mondo della lirica, e Verdi vi compare spesso, anche perché, come faceva osservare Filippo Sacchi, critico cinematografico del "Corriere della Sera", Verdi veniva eletto dai fascisti ad emblema dei loro ideali patriottici, era il grande italiano, rifocillava il culto della personalità.

Bisogna però aspettare il 1947 per avere la prima versione ufficiale di un'opera completa di Verdi apparsa sullo schermo: *Rigoletto* di Carmine Gallone, interpretato da Tito Gobbi. Nel decennio successivo comincia la serie dei film-opera, con le attrici e gli attori doppiati da grandi cantanti. Per tutti citiamo *Aida* (1953), interpretata da una giovanissima Sofia Loren, a cui dà voce Renata Tebaldi. Altri esempi, per limitarci al repertorio verdiano, sono *Amami Alfredo* di Gallone (1940), *Il re*

si diverte di Bonnard del 1941 (direttamente da Hugo con le musiche del *Rigoletto* verdiano come colonna sonora), *I due Foscari*, compendio da Verdi e Byron di Fulchignoni (1942), *La signora delle camelie/La traviata* e il citato *Rigoletto* (1947), sempre di Gallone (ambedue con Tito Gobbi, che interpreterà anche *La forza del destino* dello stesso regista due anni dopo e doppiierà *Rigoletto e la sua tragedia* di Calzavara nel 1954), un *Trovatore* ancora dell'instancabile Gallone (1949) e *Traviata 53* di Cottafavi (1953). Con la prima metà degli anni Cinquanta finisce la moda dei film-opera, anche perché l'avvento della televisione contribuisce a demolire l'aura mitica del palcoscenico nell'immaginario popolare.

In tempi più recenti il film-opera conosce un certo revival, riprendendo l'assunto operistico più o meno integralmente e facendolo diventare propriamente film tramite l'ambientazione fuori dal palcoscenico. A questo genere si possono ascrivere la già citata *Traviata* di Lanfranchi del 1966 con Anna Moffo, *Il trovatore* del 1978 con la regia dello stesso Herbert von Karajan, *Falstaff* del 1979 con la regia di Gotz Friedrich, *La traviata* e *Otello* di Zeffirelli, rispettivamente del 1982 e del 1986, *Rigoletto* di Ponnelle del 1984, *Macbeth* di D'Anna del 1987 e, nello stesso anno, un *Rigoletto* in forma di libera fantasia di Armando Riva, ancora *Rigoletto* in una versione per pupazzi animati di Barry-Parves (1993) e il recentissimo *La traviata* di Patroni Griffi (1999), prodotto per la televisione ma definito "film in diretta". Sarebbe interessante approfondire come e perché alcuni registi abbiano ridimensionato, a volte in maniera estremamente disinvolta, le scene operistiche effettuando anche tagli vistosi (è il caso di Zeffirelli) per una maggiore "funzionalità" cinematografica.

Non mancano anche le biografie verdiane per lo schermo; la prima risale già al 1913: *Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria* di De Liguoro, segue *Giuseppe Verdi* di Gallone del 1938 con Fosco Giachetti e la voce di Beniamino Gigli, *Giuseppe Verdi* di Matarazzo (1953) interpretato da Pierre Cressoy (con le voci di Del Monaco e Gobbi), quindi il noto *Casa Ricordi* di Gallone del 1954, che attraversa anche momenti della biografia verdiana. Ma questa breve storia di Verdi, "personaggio" con la sua musica, non esaurisce certo l'utilizzo che il cinema ne ha fatto e, dal punto di vista linguistico, semantico, estetico, non è neanche il più interessante, almeno per il cinema.

Il film è stato il primo medium a potersi permettere – nel bene e nel male – di essere spregiudicato nell'utilizzo dei linguaggi e dei generi, di digerire nel suo grande ventre qualsiasi cosa, restituendola con altre caratteristiche (in seguito la pubblicità farà molto peggio, ma questa è un'altra vicenda). La citazione e l'utilizzo dei generi musicali più disparati ha creato dei cortocircuiti estremamente interessanti, a volte involontari e imprevisi.

La citazione verdiana ha assunto nel cinema varie forme: la ripresa in teatro, nei palchi (o fra le quinte o sul palcoscenico) del quale avvengono spesso le cose più disparate (tipici esempi *La strategia del ragno* e *La luna* di Bertolucci); il rispecchiamento vita/palcoscenico: da *Senso* di Visconti, che prende a modello l'opera come tessuto narrativo, stilistico e ideologico aprendo il film con la rappresentazione del *Trovatore* alla Fenice di Venezia, a *Pretty Woman* di Marshall, moderna parafrasi cinematografica della *Traviata*, in cui il personaggio interpretato da Julia

Roberts sente l'opera verdiana in teatro, si identifica e, naturalmente, piange (altrettanto naturalmente, nella seconda parte, lo stesso tema verdiano passa da un livello interno a un livello mediato); la citazione verdiana come reminiscenza della patria: *Good Morning Babilonia* dei fratelli Taviani ("La vergine degli angeli" dalla *Forza del destino* nell'incontro fra emigranti), *L'onore dei Prizzi* di Huston ("Marcia" dall'*Aida* con fisarmonica e orchestra), *Tango* di Saura ("Va pensiero" dal *Nabucco* nella danza degli emigranti); la citazione verdiana che diventa associazione con l'intera civiltà occidentale: in *Fitzcarraldo* di Herzog un grammofo-no sulla prua della nave diffonde la voce di Caruso (che canta "Bella figlia dell'amore") come rompighiaccio della civiltà fra gli indigeni dell'Amazzonia; la citazione come icona immessa per dissacrare: in *La liceale, il diavolo, l'acquasanta* di Nando Cicero, Alvaro Vitali muore in preda alle flatulenze su musiche verdiane; in *Frankenstein Jr.* di Mel Brooks, la protagonista giunge all'orgasmo cantando "Sempre libera..."; in *C'era un castello con 40 cani* di Tessari un coro di... cani intona "Va pensiero". Ma anche il celebre brano verdiano di turno utilizzato come *Leitmotiv* e quindi rivisitato con modalità diverse di volta in volta: "Sempre libera" ne *La ricotta* di Pasolini, "Bella figlia dell'amore" in *Amici miei* di Monicelli, "Va pensiero" in *Inferno* di Argento, solo per citare alcuni esempi molto diversi, ma tutti con la cifra del paradosso.

Spesso uno stesso brano si presta ad assumere funzioni completamente differenti come, ad esempio, l'onnipresente "Va pensiero" usato in una visita oculistica nel *Colore dei soldi* di Scorsese, come sottofondo dal barbiere nel film

di mafia *Donnie Brasco* di Newell, come accompagnamento di un accoltellamento con incendio in *Crying Freeman* di Gans; e ancora il "Coro della zingarella" (con altre arie dal *Trovatore*) governa tutta la parte finale di *Una notte all'opera* con i Fratelli Marx, utilizzando il dramma verdiano come liquido di contrasto per innescare la farsa demenzial-cinematografica; ma lo stesso brano anima una banda di anziani aizzati da una trascinate Virginia Mayo in *Venere e il professore* di Hawks e descrive le gesta di un maialino coraggioso in *Babe va in città* di Miller (una riflessione a parte meriterebbe il pout-pourri verdiano su testi di Zanzotto nel felliniano *E la nave va*, che nonostante la decontestualizzazione e lo stravolgimento del testo rimane verdiano più che mai).

L'abusatissimo "Brindisi" dalla *Traviata* trapassa dall'uso del clima sfarzoso-aristocratico (che gli è proprio) in *Amare per sempre* di Attemborough all'utilizzo scalcagnato e strapaesano nel *Padrino* di Coppola (suonato da una banda siciliana). E la citazione si accorda anche col sarcasmo: nei *Pugni in tasca* di Bellocchio il protagonista muore per un attacco di epilessia sotto lo sguardo indifferente della sorella sulle note della celebre "Sempre libera" (con l'acuto finale prolungato artificialmente a dismisura), nell'*Onore dei Prizzi* il vecchio Prizzi, mentre ascolta "Questa o quella per me pari sono", riceve rassegnato la notizia dell'ennesimo omicidio; ma la stessa aria serve per conquistare, con la complicità di un manicaretto, la lei di turno in *Wall Street* di Oliver Stone.

Le musiche verdiane utilizzate propriamente in funzione di Leitmotive sono

principalmente l'ouverture da *La forza del destino* e la *Messa da Requiem*. Del primo caso, piuttosto frequente, citeremo solo l'esempio del dittico francese *Jean de Florette* e *Manon des Sources* di Claude Berri (1986), molto interessante poiché il tema dell'ouverture verdiana viene utilizzato come puro materiale di partenza atto ad essere variato, sviluppato ed elaborato, fino ad assumere tinte "wagneriane". Del secondo caso un esempio su cui soffermarsi sarebbe *La notte di San Lorenzo* dei fratelli Taviani (1982), che fa funzionare il *Requiem* verdiano come un potente motore drammaturgico-emotivo.

Quali sono le opere verdiane più citate nel cinema? Una piccola statistica che riflette la diretta proporzionalità fra popolarità e utilizzo: in testa *Rigoletto* e *La traviata* con oltre 40 presenze cadauno, quindi *Il trovatore* con oltre 20, *Aida* e *La forza del destino* (16), *Nabucco* (14), *Otello* e *Macbeth* (10), *Un ballo in maschera*, *Don Carlo* e *Falstaff* (4), *Ernani* e *i due Foscari* (2), una presenza *Luisa Miller*, *I lombardi alla prima crociata* e perfino *Un giorno di regno*. Nessuna citazione invece per opere come *I vespri siciliani* e *Simon Boccanegra*, per citare le assenze più importanti. Segnaliamo altresì la presenza della *Messa da Requiem* in una dozzina di film e dell'*Ave Maria* (dai *Quattro pezzi sacri*) in un caso.

Fra i registi che si possono definire "verdiani" ce ne sono almeno quattro e, naturalmente, italiani: Luchino Visconti, di conseguenza Franco Zeffirelli, soprattutto Bernardo Bertolucci e, fra le nuove generazioni, Marco Tullio Giordana, che ha utilizzato musiche verdiane in *Maledetti vi amerò* (*Rigoletto*, "Quel vecchio maledivami"), *La caduta degli angeli ribelli* (*Rigoletto*, "Piangi fanciulla"), e *Notti e nebbie* (*Don Carlo*).

Le considerazioni possibili di tutti questi incroci, scontri, incontri e funzioni fra situazioni filmiche e opere verdiane sono variegata e forse infinite, quindi lascio in questa sede al lettore le inferenze possibili. Con una riflessione: per tutto il secolo scorso il cinema si è appropriato di Verdi e continuerà a farlo (nel 1999-2001 oltre una dozzina di film hanno utilizzato musiche verdiane), riproponendone all'ascolto le opere. Una modalità di ascolto che è diventata parte integrante della fruizione di Verdi, e che anzi, proprio perché filtrato dai media, costituisce ormai la forma principale del fruire della nostra contemporaneità.

Lo strabordare del melodramma dal palcoscenico-live alla musica riprodotta e applicata sortisce inoltre un duplice effetto, specie per coloro, e sono la grande maggioranza, che non hanno avuto un approccio primario alla fruizione dal palcoscenico: da un lato costituisce un motivo di interesse per l'opera e il mondo dell'opera, dall'altro, per chi conosce il teatro musicale per la prima volta tramite lo schermo, crea una sorta di pre-condizionamento nell'immaginario, visto che il tramite è stato il mezzo cinematografico, capovolgendo le cose, poiché la fruizione in teatro avverrà in un secondo tempo.

Queste nuove forme di fruizione di Verdi, come di qualsiasi opera che appartenga al passato, sono da tenere in grande considerazione, sia per lo studioso che per l'ascoltatore attento, perché aprono nuove vie, tutte da studiare e valutare, per le modalità di ricezione dell'opera.

GIUSEPPE VERDI NEL CINEMA

a cura di Francesco Leprino, con la collaborazione di Ermanno Comuzio

Anno	Regia	Titolo	Interpreti	Opera citata
1898	Leopoldo Fregoli	<i>Maestri di musica</i>	Leopoldo Fregoli	(Fregoli interpreta Verdi che dirige un'opera)
1901	I. Pacchioni	<i>Funerali di Giuseppe Verdi a Milano</i>	(documentario)	-
1906	P. Pagliai	<i>Il trovatore</i>	-	<i>Il trovatore</i>
1907	I. Gildemeyer	<i>Gloria Transita</i>	-	<i>Rigoletto, Falstaff</i>
1908	Società Italiana Pineschi	<i>Il trovatore</i>	-	<i>Il trovatore</i>
1909	U. Falena	<i>La signora delle camelie</i>	V. Lepanto	<i>La traviata</i>
1909	A. Calmettes	<i>Rigoletto</i>	-	<i>Rigoletto</i>
1909	David Wark Griffith	<i>A Fool's revenge</i>	L. Arvidson	<i>Rigoletto</i>
1910	H. Desfontaines	<i>Falstaff</i>	A. Bacqué	<i>Falstaff</i>
1910	D. Bennett	<i>Il trovatore</i>	-	<i>Il trovatore</i>
1910	L. Gasnier	<i>Il trovatore</i>	F. Bertini	<i>Il trovatore</i>
1910	G. Lo Savio	<i>Rigoletto</i>	A. Vestri	<i>Rigoletto</i>
1911	O. Apfel	<i>Aida</i>	B. Lorenzoni	<i>Aida</i>
1911	L. Gasnier	<i>Ernani</i>	F. Bertini	<i>Ernani</i>
1911	Film d'Arte Italiana/Pathé	<i>La forza del destino</i>	A. Vitti	<i>La forza del destino</i>
1913	G. De Liguoro	<i>Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria</i>	E. Cecchi	(biografia)
1913	R. De Banos	<i>La fuerza del destino</i>	-	<i>La forza del destino</i>
1914	C. Simone	<i>Il Trovatore</i>	A. Mapes	<i>Il trovatore</i>
1915	David Wark Griffith	<i>Intolerance</i>	Olga Grey	<i>Aida</i>
1915	David Wark Griffith	<i>Nascita di una nazione</i>	Lillian Gish	(compilation Verdi)
1915	Serena - Negroni	<i>La signora delle camelie</i>	Hesperia	(Morricone, 1992)
1916	Film D'Arte Italiana	<i>La forza del destino</i>	-	<i>La forza del destino</i>
1918	J. L. Fleck	<i>Der König amüsiert sich (Rigoletto)</i>	L. Haid	<i>Rigoletto</i>
1922	E. J. Collins	<i>Tense moments from Opera</i>	L. Austin	<i>Rigoletto, Il trovatore, La traviata</i>
1923	M. Almirante	<i>I due Foscari</i>	-	<i>I due Foscari</i>
1930	Metro Goldwin Mayer	<i>Titta Ruffo Singing</i> <i>Jago's Credo from Otello</i>	Titta Ruffo	<i>Otello</i>
1930	Michael Curtiz	<i>Nomadi del canto (Mammy)</i>	Al Jolson	

Anno	Regia	Titolo	Interpreti	Opera citata
1935	Sam Wood	<i>Una notte all'opera</i>	fratelli Marx	<i>Il trovatore</i>
1935	John Cromwell	<i>Notte di carnevale (I Dream Too Much)</i>	L. Pons	<i>Rigoletto</i>
1935	Victor Schertzinger	<i>Sulle ali della canzone (Love Me Forever)</i>	G. Moore	<i>Rigoletto</i>
1936	Edwin L. Marin	<i>Moonlight Murder</i>	Gino D'Acosta	<i>Il trovatore</i>
1936	Paul Wegener	<i>Die Stunde der Versuchung</i>		<i>Rigoletto</i>
1936	W. S. Van Dyke II	<i>San Francisco</i>	J. Macdonald	<i>La traviata</i>
1937	Edward H. Griffith	<i>Quando la vita è un romanzo (I'll Take Romance)</i>	G. Moore	<i>La traviata</i>
1937	Henry Koster	<i>Cento uomini e una ragazza (One Hundred Men and Girl)</i>	Deanna Durbin	<i>La traviata</i>
1937	G. Salvini / C. Mastrocinque	<i>Regina della Scala</i>	E. Altieri	<i>Un giorno di regno</i>
1938	Carmine Gallone	<i>Giuseppe Verdi</i>	Fosco Giachetti (B. Gigli)	<i>Aida</i>
1938	L. C. Amadori	<i>Madreselva</i>	L. Lamarque	
1939	Archie Mayo	<i>Armonie di gioventù (They Shall Have Music)</i>	Jasqua Heifetz	<i>Rigoletto</i>
1939	Guido Brignone	<i>La mia canzone al vento</i>	G. Lugo	
1940	L. Hainisch	<i>Falstaff in Wien</i>	W. Albach-Retty	<i>Falstaff</i>
1940	Carmine Gallone	<i>Amami Alfredo</i>	C. Gora	<i>La traviata</i>
1940	Guido Brignone	<i>Mamma</i>	Beniamino Gigli	<i>Otello</i>
1940	Guido Brignone	<i>Cantate con me!</i>	G. Lugo	
1940	Carmine Gallone	<i>Oltre l'amore</i>	Alida Valli	
1941	AA. VV.	<i>Rigoletto Blues</i>	Delta Rhyth'm Boys	<i>Rigoletto</i>
1941	Mario Bonnard	<i>Il re si diverte</i>	M. Simon (T. Del Monte, F. Tagliavini)	<i>Rigoletto</i>
1942	Enrico Fulchignoni	<i>I due Foscari</i>	Rossano Brazzi	<i>I due Foscari</i>
1942	Helmut Kautner	<i>Wir Machen Musik (A suon di musica)</i>	I. Werner	<i>Rigoletto</i>
1943	Carlo Ludovico Bragaglia	<i>Fuga a 2 voci</i>	G. Bechi	
1944	S. Valenti	<i>Retorno</i>		
1945	Mario Mattoli	<i>La vita ricomincia</i>	Fosco Giachetti	<i>La forza del destino</i>
1945	Billy Wilder	<i>Giorni perduti (The Lost Weekend)</i>	Ray Milland	
1947	Carmine Gallone	<i>La signora delle camelie/La traviata</i>	Tito Gobbi	<i>La traviata</i>
1947	Carmine Gallone	<i>Rigoletto</i>	Tito Gobbi	<i>Rigoletto</i>
1948	Howard Hawks	<i>Venere e il professore (A Song is Born)</i>	Danny Kaye, V. Mayo	<i>Il trovatore</i>
1948	Mario Costa	<i>Follie per l'opera</i>	Gino Bechi, Tito Gobbi	
1949	Carmine Gallone	<i>Il trovatore</i>	Gino Sininberghi	<i>Il trovatore</i>
1949	Carmine Gallone	<i>La forza del destino</i>	Tito Gobbi	<i>La forza del destino</i>
1951	Richard Thorpe	<i>Il grande Caruso</i>	Mario Lanza	<i>Aida,</i>
1953	Clemente Fracassi	<i>Aida</i>	Sophia Loren (Renata Tebaldi)	<i>Aida</i>
1953	Vittorio Cottafavi	<i>Traviata 53</i>	Barbara Laage	<i>La traviata</i>

Anno	Regia	Titolo	Interpreti	Opera citata
1953	Lewis Milestone	<i>Melba (Sulle ali del sogno)</i>	P. Munsel	<i>La traviata</i>
1953	Raffaello Matarazzo	<i>Giuseppe Verdi</i>	Pierre Cressoy (Mario Del Monaco, Tito Gobbi)	<i>Otello, La forza del destino, Rigoletto, La traviata, Nabucco, Il trovatore, Aida, Falstaff</i>
1953	Luis Buñuel	<i>La ilusión viaja en tranvía</i>	L. Prado	<i>Rigoletto</i>
1954	Carmine Gallone	<i>Casa Ricordi</i>	Fosco Giachetti	<i>I lombardi alla prima crociata, Otello, Un ballo in maschera, Nabucco</i>
1954	Luchino Visconti	<i>Senso</i>	Alida Valli	<i>Il trovatore</i>
1954	Flavio Calzavara	<i>Rigoletto e la sua tragedia</i>	Aldo Silvani (T. Gobbi)	<i>Rigoletto</i>
1955	Curtis Bernhardt	<i>Oltre il destino (Interrupted Melody)</i>	Glenn Ford, Eleanor Parker	<i>Il trovatore</i>
1956	Anthony Mann	<i>Serenata (Serenade)</i>	Mario Lanza	<i>Il trovatore, Otello</i>
1956	Mario Bonnard	<i>Mi permette, babbo?</i>	Alberto Sordi, Aldo Fabrizi	<i>La traviata</i>
1956	Yashujiro Ozu	<i>Soshun (Early Spring)</i>	C. Awashima	<i>La traviata</i>
1956	R. Portillo	<i>Locura Musical</i>	L. Aguilar	
1959	R. Maté	<i>Come prima (For the First Time)</i>	Mario Lanza	<i>Rigoletto, Otello</i>
1960	Valerio Zurlini	<i>La ragazza con la valigia</i>	Claudia Cardinale	<i>Aida</i>
1961	Serghej Paradjanov	<i>Rapsodia ucraina (Ukrainskaya Rapsodiya)</i> -		<i>La traviata</i>
1962	Bernardo Bertolucci	<i>Prima della rivoluzione</i>	Adriana Asti	<i>Macbeth</i>
1963	Pier Paolo Pasolini	<i>La ricotta</i>	Orson Welles	<i>La traviata</i>
1963	Luchino Visconti	<i>Il Gattopardo</i>	Burt Lancaster	<i>La traviata, Valzer inedito</i>
1965	Marco Bellocchio	<i>I pugni in tasca</i>	Lou Castel	<i>La traviata</i>
1965	George Stevens	<i>La più grande storia mai raccontata (The Greatest Story Ever Told)</i>	Max von Sidow	<i>Requiem</i>
1966	M. Lanfranchi	<i>La traviata</i>	A. Moffo	<i>La traviata (riduz. cinemat.)</i>
1966	Luigi Comencini	<i>Incompreso</i>	Anthony Quayle	<i>Rigoletto</i>
1967	Henry-Georges Clouzot	<i>Requiem</i>	L. Price	<i>Messa da Requiem</i>
1967	Glauber Rocha	<i>Terra in trance</i>	Paulo Autran	
1968	Alexander Kluge	<i>Artisti sotto la tenda del circo: perplessi (Die Artisten in der Zirkuskuppel: Ratlos)</i>	Hannelore Hoger	<i>Il trovatore</i>
1968	Rossano Brazzi	<i>Sette uomini e un cervello</i>	Rossano Brazzi	<i>La traviata</i>
1968	Alain Robbe-Grillet	<i>Trans-Europ-Express - A pelle nuda</i>	Jean-Louis Trintignant	<i>La traviata</i>
1968	Carmelo Bene	<i>Nostra Signora dei Turchi</i>	Carmelo Bene	<i>La traviata, Un ballo in maschera</i>
1969	Carmelo Bene	<i>Capricci</i>	Carmelo Bene	<i>Macbeth, La traviata</i>
1970	Tinto Brass	<i>Dropout</i>	Vanessa Redgrave	<i>Rigoletto</i>

Anno	Regia	Titolo	Interpreti	Opera citata
1970	Bernardo Bertolucci	<i>Strategia del ragno</i>	Alida Valli	<i>Rigoletto, Il trovatore</i>
1971	Francis Ford Coppola	<i>Il padrino, parte I (The Godfather)</i>	Marlon Brando	<i>La traviata</i>
1972	Rainer W. Fassbinder	<i>Le lacrime amare di Petra von Kant</i> (<i>Die bitteren Tränen der Petra von Kant</i>)	Hanna Schygulla	<i>La traviata</i>
1972	C. Prisco	<i>Stress</i>	D. Boccardo	<i>Requiem</i>
1973	Bruno Bozzetto	<i>Opera</i>	(animazione)	<i>Il trovatore</i>
1973	Z. Pavlovic	<i>Il volo dell'uccello morto</i>	-	<i>Requiem</i>
1973	Nelo Risi	<i>La colonna infame</i>	Helmut Berger	<i>Requiem</i>
1974	Alexander Kluge, Edgar Reitz	<i>Nel pericolo estremo la via di mezzo porta dritto alla morte</i>	D. Bodderich	<i>La traviata</i>
1974	V. Syoman	<i>Troll</i>	B. Ahlstedt	<i>Rigoletto</i>
1974	Peter Bogdanovich	<i>Daisy Miller</i>	Cybill Sheperd	<i>Un ballo in maschera</i>
1975	Yves Boisset	<i>Folle à tuer (Una donna da uccidere)</i>	M. Jobert	<i>La forza del destino</i>
1975	Mel Brooks	<i>Frankenstein Jr. (Young Frankenstein)</i>	Marty Feldman	<i>La traviata</i>
1975	Mario Monicelli	<i>Amici miei</i>	Philippe Noiret	<i>Rigoletto</i>
1975	José L. García Sánchez	<i>El love feroz</i>	L. Allen	
1976	Ettore Scola	<i>Brutti, sporchi e cattivi</i>	Nino Manfredi	<i>Nabucco</i>
1976	Bernardo Bertolucci	<i>Novecento</i>	Robert De Niro	<i>Rigoletto</i>
1977	Hans J. Syberberg	<i>Hitler - Un film sulla Germania (III parte)</i>	H. Schubert	<i>Aida</i>
1977	Rainer W. Fassbinder	<i>La moglie del capostazione (Bolvieser)</i>	E. Trissenaar	<i>La traviata</i>
1977	N. Schilling	<i>Vertreibung aus dem Paradies</i> (<i>Expulsion from Paradise</i>)	H. Andress	
1978	Herbert von Karajan	<i>Il trovatore</i>	-	<i>Il trovatore</i>
1979	Bernardo Bertolucci	<i>La luna</i>	Jill Clayburg	<i>Il trovatore, Rigoletto, La traviata, Un ballo in maschera</i>
1979	Nando Cicero	<i>La liceale, il diavolo, l'acqua santa</i>	Alvaro Vitali	
1979	G. Friedrich	<i>Falstaff</i>	G. Bacquier	<i>Falstaff</i>
1979	Bo Widerberg	<i>Victoria</i>	G. Kleen	
1980	Dario Argento	<i>Inferno</i>	Irene Miracle	<i>Nabucco</i>
1980	John Cassavetes	<i>Gloria - Una notte d'estate</i>	Gena Rowlands	<i>Rigoletto</i>
1980	Marco Tullio Giordana	<i>Maledetti vi amerò</i>	Flavio Bucci	<i>Rigoletto</i>
1980	Lauro Antonio	<i>Manha submersa</i>	V. Ferreira	
1981	J. C. Tramont	<i>Tutta la notte (All Night Long)</i>	Barbra Streisand	<i>Il trovatore</i>
1981	J. P. Ponnelle	<i>Hommage à Seville</i>	Plácido Domingo	<i>La forza del destino</i>
1981	Andrew Bergman	<i>Jeans dagli occhi rosa (So Fine)</i>	Mariangela Melato	<i>Otello</i>
1981	Marco Tullio Giordana	<i>La caduta degli angeli ribelli</i>	Clio Goldsmith	<i>Rigoletto</i>
1981	Werner Herzog	<i>Fitzcarraldo</i>	Klaus Kinski (Caruso)	<i>Rigoletto, Ernani</i>
1982	Federico Fellini	<i>E la nave va</i>	Freddie Jones	<i>La forza del destino, Nabucco, Rigoletto, Aida</i>

Anno	Regia	Titolo	Interpreti	Opera citata
1982	Giulio Paradisi	<i>Spaghetti House</i>	Nino Manfredi	<i>Nabucco</i>
1982	H. Alfredson	<i>Den Einfaldige Mördaren</i> (<i>Simple-Minded Murder</i>)	M. Johansson	<i>Requiem</i>
1982	Paolo e Vittorio Taviani	<i>La notte di San Lorenzo</i>	Omero Antonutti	<i>Requiem</i>
1982	Franco Zeffirelli	<i>La traviata</i>	Teresa Stratas, Placido Domingo	<i>La traviata</i>
1982	J. P. Ponnelle	<i>Rigoletto</i>	Luciano Pavarotti	<i>Rigoletto</i>
1983	Franklin Schaffeur	<i>Yes, Giorgio</i>	Luciano Pavarotti	<i>Aida, Rigoletto</i>
1983	Claude D'Anna	<i>Cercle des passions</i>	Max von Sidow	<i>Macbeth, Rigoletto</i>
1983	G. Nava	<i>El norte</i>	D. Villalpando	
1983	Stempel - Ripkens	<i>Eine liebe wie andere auch</i>	K. Adler	
1983	Andrej Tarkovskij	<i>Nostalghia</i>	Oleg Jankovsky	
1984	Marco Tullio Giordana	<i>Notti e nebbie</i>	Umberto Orsini	<i>Don Carlo</i>
1984	D. Schmid	<i>Il bacio di Tosca</i>	Sandrine Bonnaire	<i>La traviata, Otello, Nabucco, Rigoletto, La forza del destino</i>
1984	Luigi Comencini	<i>Cuore</i>	Johnny Dorelli	<i>Nabucco, Aida, La traviata</i>
1985	Marco Bellocchio	<i>Enrico IV</i>	Marcello Mastroianni	<i>La forza del destino</i>
1985	R. Victor	<i>Le meilleur de la vie</i>	Sandrine Bonnaire	<i>La traviata</i>
1985	John Huston	<i>L'onore dei Prizzi (Prizzi's Honor)</i>	Jack Nicholson	<i>Rigoletto, Aida</i>
1985	R. Gabrea	<i>A man like Eva (Ein Man wie Eva)</i>	E. Mattes	<i>La traviata</i>
1986	Claude Berri	<i>Jean de Florette</i>	Yves Montand	<i>La forza del destino</i>
1986	Claude Berri	<i>Manon delle sorgenti</i> (<i>Manon des sources</i>)	Emmanuelle Béart	<i>La forza del destino</i>
1986	Y. Yamada	<i>La terra del cinema</i>		<i>La traviata</i>
1986	A. Concari	<i>45° Parallelo</i>	T. Hoffman	<i>Luisa Miller</i>
1986	Martin Scorsese	<i>Il colore dei soldi (The Colour of Money)</i>	Paul Newman	<i>Nabucco</i>
1986	Franco Zeffirelli	<i>Otello</i>	Katia Ricciarelli, Placido Domingo	<i>Otello</i>
1986	J. C. Guiguet	<i>Fauburg Saint-Martin</i>	F. Fabian	
1986	A. Jabor	<i>Eu sei que vou te amar</i>	F. Torres	
1986	Joao Cesar Monteiro	<i>A flor do mar</i>	Laura Morante	
1986	J. Pyhälä	<i>Ursula</i>	-	
1987	Michael Cimino	<i>Il siciliano (The Sicilian)</i>	Christopher Lambert	<i>Don Carlos</i>
1987	Tenghiz Abuladze	<i>Pentimento</i>	Avtandil Makaradze	<i>Il trovatore</i>
1987	Nicolas Roeg	<i>Aria</i> (ep. I)	Theresa Russell	<i>Un ballo in maschera</i>
1987	Charles Sturridge	<i>Aria</i> (ep. II)	Nicolas Swain	<i>La forza del destino</i>
1987	Julien Temple	<i>Aria</i> (ep. IV)	Buck Henry	<i>Rigoletto</i>
1987	Paolo e Vittorio Taviani	<i>Good Morning Babilonia</i>	Vincent Spano	<i>La forza del destino</i>

Anno	Regia	Titolo	Interpreti	Opera citata
1987	Claude D'Anna	<i>Macbeth</i>	L. Nucci, S. Verrett	<i>Macbeth</i>
1987	P. Pentti	<i>Macbeth</i>	Jason Connery	<i>Macbeth</i>
1987	Dario Argento	<i>Opera</i>	Cristina Marsillach	<i>Macbeth, La traviata</i>
1987	A. Riva	<i>Rigoletto</i>	-	<i>Rigoletto</i>
1987	Oliver Stone	<i>Wall Street</i>	Michael Douglas	<i>Rigoletto</i>
1987	B. Docampo	<i>El mundo contra mi</i>	M. Busnelli	
1987	P. Mutanen	<i>Ursula</i>	-	
1987	P. Sempel	<i>Dandy</i>	B. Bargeld	
1988	Franco Zeffirelli	<i>Il giovane Toscanini</i>	C. Thomas Howell, Elizabeth Taylor	<i>Aida, Rigoletto</i>
1988	F. Wetzl	<i>Mr. Rorrett ad altezza d'uomo (Rorret)</i>	Lou Castel	<i>Otello</i>
1988	Agnieska Holland	<i>Un prete da uccidere (To Kill a Priest)</i>	Christopher Lambert	<i>Requiem</i>
1988	Gérard Corbiau	<i>Le maître de musique</i>	José Van Dam	<i>Rigoletto, La traviata</i>
1988	C. Edzard	<i>Little Dorrit</i>	S. Pickering, A. Guinness	
1988	Pierre Etaix	<i>L'âge de monsieur est avange</i>	N. Calfan	
1988	G. Nava	<i>Il grande odio (A Time of Destiny)</i>	Timothy Hutton	
1988	Roger Vadim	<i>E Dio creò la donna (and God Created Woman)</i>	Rebecca de Mornay	
1989	Randall Kleiser	<i>Getting it Right</i>	J. Birdsall	<i>Aida</i>
1990	Colin Gregg	<i>Il più grande bene del mondo (We Think the World of You)</i>	Alan Bates	<i>La traviata</i>
1990	Garry Marshall	<i>Pretty Woman</i>	Julia Roberts, Richard Gere	<i>La traviata</i>
1990	Duccio Tessari	<i>C'era un castello con 40 cani</i>	Peter Ustinov	<i>Nabucco</i>
1990	E. Cogasinski	<i>Sarah</i>		
1990	P. Sempel	<i>Just Visiting This Planet</i>	Kazuo Ohno	
1991	J. Xantus	<i>Eredità crudele (Cruel Estate)</i>	-	<i>Aida</i>
1991	John Landis	<i>Oscar, un fidanzato per due figlie (Oscar)</i>	Sylvester Stallone	<i>La forza del destino</i>
1992	Stewart Main, Peter Wells	<i>Desperate Remedies</i>	Kevin Smith	<i>La forza del destino</i>
1992	AA. VV. (Epis)	<i>I sette peccati capitali (La purezza)</i>	-	<i>La traviata</i>
1992	Werner Herzog	<i>Apocalisse nel deserto (Lessons in Darkness)</i>	(documentario)	<i>Messa da Requiem</i>
1992	H. Misselwitz	<i>Herzprung</i>	G. Geisler	
1993	Tony Bill	<i>Home of our Own</i>	K. Bates	<i>La forza del destino</i>
1993	Barry-Parves	<i>Rigoletto</i>	(animazione)	<i>Rigoletto</i>
1993	B. Blank	<i>A Fool's Revenge (Mest shuta)</i>	B. Moiseyev	<i>Rigoletto</i>
1993	Luciano De Crescenzo	<i>Croce e delizia</i>	Isabella Rossellini	<i>La traviata</i>
1993	Manoel De Oliveira	<i>Vale Abrao</i>	L. Silvera	<i>Un ballo in maschera</i>
1993	J. Kay	<i>The Hollow Men</i>	J. Kay	
1994	Carmelo Bene	<i>Macbeth Horror Suite</i>	Carmelo Bene	<i>Macbeth</i>

Anno	Regia	Titolo	Interpreti	Opera citata
1994	Ang Lee	<i>Mangiare bere uomo donna</i> (<i>Eat Drink Man Woman</i>)	Sihunglung	<i>Quattro pezzi sacri</i>
1994	Stephan Elliott	<i>Priscilla regina del deserto</i> (<i>The Adventures of Priscilla</i>)	Terence Stamp	<i>La traviata</i>
1994	Robert Greenwald	<i>Occhi per sentire (Near no Evil)</i>	Marlee Matlin	<i>Rigoletto</i>
1994	T. Villaverde	<i>Tres Irmaos</i>	Maria de Medeiros	
1995	A. Szirtes	<i>Il pasto del bebè</i>	-	<i>Aida</i>
1995	Silvano Agosti	<i>L'uomo proiettile</i>	B. Wolkowitch	<i>La traviata</i>
1995	Christophe Gans	<i>Crying Freeman</i>	M. Dacascos	<i>Nabucco</i>
1995	Jocelyn Moorhouse	<i>Gli anni dei ricordi</i> (<i>How to Make an American Quilt</i>)	Winona Ryder	<i>Il trovatore</i>
1996	Julian Schnabel	<i>Basquiat</i>	David Bowie	<i>Il trovatore</i>
1996	Richard Attenborough	<i>In Love and War (Amare per sempre)</i>	Sandra Bullock	<i>La traviata</i>
1996	Claude Lelouch	<i>Hommes, femmes, mode d'emploi</i>	Pierre Arditi	<i>Nabucco</i>
1996	Steven Barron	<i>Le straordinarie avventure di Pinocchio</i>	Martin Landau	
1996	M. C. Chantal	<i>Deadly Currency</i>	D. McBee	
1997	Bill Duke	<i>Hoodlum</i>	Laurence Fishburne	<i>Macbeth</i>
1997	Mike Newell	<i>Donnie Brasco</i>	Al Pacino	<i>Nabucco</i>
1997	Joao Cesar Monteiro	<i>Le Bassin de J. W.</i>	P. Clémenti	
1997	J. Szász	<i>The Witman Boys</i>	A. Fogarassi	
1998	Carlo Concina, Cristina Maurelli	<i>Il cuore in scena - Un'Aida da tre soldi</i>	(documentario)	<i>Aida</i>
1998	K. Miller	<i>Babe va in città (Babe Pig in the City)</i>	J. Cromwell	<i>Il trovatore</i>
1998	J. F. Robinson	<i>Still Breathing</i>	L. Rawls	<i>La traviata</i>
1998	Carlos Saura	<i>Tango</i>	C. Narova	<i>Nabucco</i>
1999	Alan Parker	<i>Le ceneri di Angela (Angela's Ashes)</i>	Emily Watson	<i>Don Carlos</i>
1999	Gabriel Aghion	<i>Belle maman</i>	Catherine Deneuve	<i>La traviata</i>
1999	M. Anderson	<i>Sogno di una notte di mezza estate</i>	Kevin Kline	<i>La traviata</i>
1999	Nina Di Mayo	<i>Autunno</i>	G. Bruno	<i>La traviata</i>
1999	Jane Campion	<i>Holy Smoke</i>	Harvey Keitel, Kate Winslet	
1999	A. Giannini	<i>Intervallo</i>		
2000	Wong Kar-Wai	<i>In the Mood for Love</i>	Tony Leung	<i>La traviata</i>
2000	Clara Law	<i>La Dea del '67 (The Goddess of 1967)</i>	R. Byrne	<i>Requiem</i>
2000	R. Karmakar	<i>Manila</i>	E. Arent	
2000	Sally Potter	<i>The Man Who Cried</i>	John Turturro	
2001	Agnes Jaoui	<i>Il gusto degli altri (Le goût des autres)</i>	A. Alvaro	<i>Rigoletto</i>
2001	B. Rather	<i>The Family Man</i>	Nicholas Cage	<i>Rigoletto</i>